caffè motta
facile farlo buono

SPONSOR ISTITUZIONALE SSC NAPOLI 2009 - 2010 caffè motta

Comincia domani la rassegna culturale di Palazzo Murat: il presidente è Aldo Grasso, prima serata con Bevilacqua

Positano mare, sole e...

Quando i libri incontrano i luoghi dell'anima e del cuore

GUSTAVO AFFINITA

L'edizione numero diciotto nasce col dovere di una celebrazione. Un grande narratore dell'Italia contemporanea diventa ufficialmente un classico. Alberto Bevilacqua è la firma di "La califfa" e di romanzi che hanno disegnato un'epoca. Il Positano 2010, la rassegna letteraria di "Sole, mare e cultura", ospita numerosi personaggi di statura assoluta, e tra questi ci sono Giuseppe Tornatore e Sergio Zavoli, Renzo Arbore e Isabella Rossellini, Giuseppe Ayala e Luciano De Crescenzo.

Ma l'apertura è per lui, per Bevilacqua, che riceverà l'investitura formale. Mondadori inserisce il suo nome nel catalogo ambitissimo dei "Meridiani", i lussuosi volumi nati nel 1969 e diretti oggi da Renata Colorni. Il Meridiano dello scrittore nato a Parma raccoglie sette delle sue opere di maggior peso letterario e significato. È per questo che Positano quest'anno ha allestito in suo onore la serata inaugurale, domani a Palazzo Murat a partire dalle 21,30. Al fianco di Bevilacqua ci saranno Renata Colorni e Alberto Bertoni, il curatore del volume. Affronteranno i risvolti formali dell'opera e il suo impatto sociale anche Giuseppe Ayala, Gian Arturo Ferrari, presidente del Centro per il libro e la promozione della cultura, e l'editor Antonio Franchini.

Ma la rassegna 2010, che ha per titolo "I luoghi dell'anima", prosegue con tanto altro. Intanto con una nuova presidenza, affidata da quest'anno al telecritico Aldo Grasso. Quando diciassette anni fa Enzo D'Elia, attivissimo agente letterario, e la famiglia Attanasio, padrona del favoloso hotel San Pietro, misero per la prima volta in piedi questi ambiziosi appuntamenti estivi dedicati alla cultura, il presidente prescelto fu Gaetano Afeltra. Ad Afeltra successe Fernanda Pivano, che fu famosa soprattutto per aver fatto conoscere all'Italia le provocazioni esistenziali e il talento poetico della beat generation americana.

La seconda serata, venerdì 9, ha per protagonista Monica Guerritore, ancora a Palazzo Murat. L'attrice ha recentemente pubblicato un libro per Mondadori: "La forza del cuore". È la sua occasione editoriale per raccontare «le parole, gli incontri, i libri, le esperienze che mi hanno indicato, sussurrando, la via del cambiamento». Al filosofo della scienza Giulio Giorello, la rassegna riserva per la mattina di sabato (alle 11) un seminario. Giorello parlerà dei "luoghi dell'anima". La sua lezione appartiene a un evento voluto dall'Istituto per gli studi filosofici, il Premio internazionale di giornalismo civile, assegnato quest'anno a Sergio Zavoli. Spetta invece un riconoscimento speciale all'ambasciatore Rocco Antonio Cangelosi, autore del libro "Il ventennio costituzionale dell'Unione Europea".

Chi ha già vinto ancora prima di farsi vivo a Positano è Antonio Pennacchi, che con il suo "Canale Mussolini" è il freschissimo trionfatore di un Premio Strega combattutissimo. La serata di Pennacchi è fissata a Palazzo Murat per il 14 luglio. Il giorno successivo è dedicato a Giuseppe Tornatore che ha pubblicato con Electa il libro monografico nel quale rivive la storia di Peppino e Mannina, già racconto cinematografico con "Baaria".

Il programma andrà poi avanti coi suoi ospiti successivi. I romanzi storici di Valerio Massimo Manfredi (21 luglio), Sandrone Dazieri e la letteratura noir, di cui lo scrittore cremonese parlerà con Andrea Pinketts. Alfonso Signorini sarà a Positano il 23. C'è il suo nuovo successo editoriale "Blu come il sangue" scritto con l criminologo Massimo Picozzi, che rilegge storie di delitti avvenuti nel mondo dei ricchi e famosi. Il lunedì successivo tocca ad Antonio Monda e al suo "Hanno preferito le tenebre", nel quale la logica del male viene affrontata attraverso episodi criminosi celebri.

Positano chiude quest'anno con Luciano De Crescenzo, in queste settimane protagonista in libreria col suo trentaquattresimo best seller consecutivo: "Ulisse era un fico". Al suo fianco, gli amici inseparabili: Renzo Arbore, Maurisa Laurito, Isabella Rossellini.

La location

A sinistra, un'immagine di Positano e, sopra, uno degli incontri della scorsa edizione. "Positano, sole, mare e cultura" si svolge per la diciottesima volta, la sede è lo storico Palazzo Murat

DE CRESCENZO
Al suo Ulisse la chiusura

TORNATORE
Il regista arriverà il 15

PENNACCHI
Premio Strega, la novità

ROSSELLINI
Ospite nell'ultimo giorno

Gli altri protagonisti: Tornatore, la Rossellini, De Crescenzo, Guerritore e il vincitore del Premio Strega Antonio Pennacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baarìa e i luoghi dell'anima Tornatore incanta Positano

Il regista premio Oscar guest star alla rassegna Sole, mare e cultura «Oggi c'è meno fiducia nel futuro rispetto a cinquant'anni fa»

Mario Amodio
POSITANO

Si è portato dentro per un quarto di secolo ricordi e personaggi che hanno colorato la sua giovinezza, vissuta e goduta nella sua città d'origine. «Luoghi perfetti dell'infanzia», come li definì Quasimodo vergando i fogli bianchi su cui scrisse il suo elogio ad Amalfi. È in un'altra perla della Costiera che Giuseppe Tornatore è tornato a parlare della sua Bagheria. Lo ha fatto a Positano, dove, nell'ambito della rassegna letteraria «Mare, sole e cultura», si sono accesi i riflettori sulla "Baarìa" retrò, fatta di ricordi diretti e indiretti, su cui il regista ha concentrato la sua ultima fatica cinematografica.

Con la grande forza del suo film e le immagini che compongono il suo libro, tutte scattate sul set in Tunisia, Tornatore è approdato a Positano per regalare, sollecitato dal direttore del Mattino Virman Cusenza, una serata memorabile. «Il cinema è un'arte nuova ma non sarebbe esistito se non vi fossero stati secoli e secoli di narrazione - ha detto Tornatore - Non è un film autobiografico. È di più, perché si nutre di esperienze che ho raccolto attraverso la narrazione degli altri, ma anche di invenzioni distillate da tutto quel mondo di esperienze dirette e indirette. Ho voluto rendere cinematografica una frammentazione». «Il luogo in cui nasci - ha aggiunto il regista - finisce per essere sempre il mondo in scala ridotta». Poi un confronto tra le due epoche: quella in cui è ambientato il film e quella odierna. «Oggi c'è meno curiosità rispetto al futuro, meno fiducia rispetto a cinquant'anni fa». Tornatore che ha guardato la sua città «con l'occhio dell'istinto senza calcolare troppo su quale dovesse essere lo sguardo» a proposito della fiducia dei giorni nostri ha aggiunto: «Cinquant'anni fa c'era quasi un sentire diffuso in base al quale un po' tutti si pensava che le cose sarebbero andate meglio - ha detto a margine della serata - Oggi manca questo: non tocchi in giro la sensazione e la fiducia che le cose andranno meglio. Manca quel sentire comune che poi finisce per alimentare il clima di un momento storico in cui viviamo e non riusciamo a capire la temperatura del futuro che ci attende».

Infine, sui fondi destinati al cinema e che rischiano di essere congelati ha aggiunto: «Penso che proprio nei momenti di grande crisi sono la cultura, il pensiero, la gioia che ti dà lo spettacolo a essere determinanti per superare i momenti difficili della vita di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto Giuseppe Tornatore a Positano intervistato da Virman Cusenza (in basso)

Il racconto
Emozioni e ricordi in un viaggio tra le immagini del set raccolte in un volume

L'appello
«La cultura è determinante per superare la grande crisi»

Chi

Libri

di Nicoletta Sipos

POSITANO 2010

Mare, sole e cultura. Un tuffo nelle pagine più lette dell'estate

FINO AL 30 LUGLIO LA XVIII EDIZIONE DEL FESTIVAL LETTERARIO NELLA PERLA DELLA COSTIERA AMALFITANA

Diciotto anni fa, quando ho cominciato "Positano, mare, sole e cultura", i festival letterari non esistevano. Ho lanciato una moda e ne sono fiero». Enzo D'Elia (foto sopra) racconta a "Chi" il suo Positano 2010, che tra l'8 e il 30 luglio propone "un tuffo nelle pagine più lette dell'estate" con scrittori e ospiti illustri. Dice D'Elia: «Abbiamo ospitato star come Julia Roberts e Tom Cruise, bestselleristi come Robert Forsythe, Robin Cook, Dominique Lapierre e grandi italiani, da Enzo Siciliano a Fernanda Pivano. Quest'anno non siamo da meno».

Domanda. Com'è il programma?

Risposta. «Apriamo con Alberto Bevilacqua, che parlerà dei suoi romanzi raccolti in un Meridiano (vedi "Chi" n. 24) con Gian Arturo Ferrari, già direttore e ora consulente della divisione libri Mondadori, Antonio Franchini, editor della narrativa italiana, Giuseppe Ayala e Giuseppe Tornatore».

D. E gli altri appuntamenti?

R. «Il 9 luglio Monica Guerritore arriva con *La forza del cuore*, il 14 tocca a *Canale Mussolini* di Antonio Pennacchi, vincitore dello Strega, il 15 c'è *Baarìa* di Giuseppe Tornatore, tutti editi da Mondadori. Poi si passa ai gialli».

D. Quali?

R. «La sezione "Anime nere e luoghi da brivido" propone il 19 Valerio Massimo Manfredi (*La tomba di Alessandro*), il 21 Sandrone Dazieri (*La bellezza è un malinteso*), il 23 Massimo Picozzi e Alfonso Signorini (*Blu come il sangue*) e il 26 Antonio Monda (*Hanno preferito le tenebre*)».

D. E per finire?

R. «Il 28 passiamo a Luciano De Crescenzo, che rivisita l'Odissea con *Ulisse era un fico* assieme a Piero Angela, Renzo Arbore, Marisa Laurito e Isabella Rossellini. Infine, vorrei segnalare il Premio internazionale di giornalismo civile, che il 10 luglio sarà assegnato a Sergio Zavoli. Come vede, andiamo avanti, nonostante la crisi e i tagli, perché siamo convinti del motto che ha coniato per noi Aldo Busi: "Leggere vuol dire più ritmo nel sangue"».

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Strega e Campiello in Costiera

Antonio Pennacchi (nella foto), vincitore del Premio Strega con il romanzo «Canale Mussolini», che racconta «dal basso» l'epica della bonifica delle paludi pontine, sarà questa sera alle 21,30 alla rassegna «Mare sole cultura» di Positano, a Palazzo Murat. Domani, Pennacchi sarà, alle 19, anche a Ravello (Villa Cimbrone), per il consueto incontro con i cinque autori finalisti del Premio Campiello. Insieme a lui anche Gianrico Carofiglio, Gad Lerner, Michela Murgia e Laura Pariani, nonché Silvia Avallone, che gli ha conteso lo Strega fino all'ultimo voto e che a sua volta ha vinto il Campiello opera prima.

la Repubblica
MARTEDÌ 13 LUGLIO 2010
34

Positano

"Mare, sole e cultura" ospita il vincitore dello Strega

Premiato Sergio Zavoli e domani c'è Pennacchi

ILARIA URBANI

SPONTANEO, brusco, corrosivo. Di quell'antipatia che si veste di simpatia. Antonio Pennacchi, vincitore del Premio Strega 2010 con "Canale Mussolini", saga familiare sullo sfondo della bonifica fascista dell'agro pontino, approda domani a Positano per la diciottesima edizione di "Mare, Sole e Cultura". La manifestazione, diretta quest'anno dal critico cinematografico del "Corriere della Sera", Aldo Grasso, dedicata al tema "I luoghi dell'anima", sabato ha insignito del Premio Internazionale di Giornalismo Civile, conferito dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un intellettuale del nostro tempo: Sergio Zavoli, giornalista di razza, presidente della Commissione di vigilanza Rai e senatore della Repubblica.

Protagonista della manifestazione domani invece lo scrittore Pennacchi (Palazzo Murat, alle 21.30). Classe 1950, l'autore sbarca in Campania con la consapevolezza di solcare una terra accomunata in buona parte della sorte di Latina, fondata dal Duce con il nome Littoria e dove i genitori veneti di Pennacchi, come migliaia di famiglie del Nordest, furono portati per colonizzare le paludi. L'autore diventato famoso per il romanzo "Il fasciocomunista" (da cui venne tratto il film "Mio fratello è figlio unico"), si impegna in una provocatoria disamina storica del fascismo con lo sguardo dell'attivista: ex operaio che ha militato prima nell'Msi, poi nell'organizzazione marxista-leninista "Servire il popolo" e nel movimento sessantottino.

Sergio Zavoli

«Le bonifiche del regime hanno interessato anche le zone di Licola e Castel Volturno», ricorda Pennacchi. «Il fascismo è stata l'unica fase storica di modernizzazione del Mezzogiorno. Certo poi hanno fatto le leggi razziali, la guerra e ce l'hanno fatta perdere, è stata una dittatura: non si discute. Ma anche l'Alfa Romeo, oggi Fiat, a Pomigliano ce l'ha portata il fascismo». Pennacchi, che non nasconde di puntare anche al Premio Campiello, ha già in mente il seguito di "Canale Mussolini".

La rassegna "Mare, Sole e Cultura" ospita a Positano giovedì anche il regista Giuseppe Tornatore che, attraverso le immagini del volume monografico "Baaria", rievocherà momenti della preparazione dell'omonimo film e della sua Sicilia. E ancora Valerio Massimo Manfredi, Andrea G. Pinketts, Antonio Monda, Luciano De Crescenzo e Isabella Rossellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Per il giornalismo civile

Positano premia Sergio Zavoli

«Positano è il mio luogo dell'anima». Così Sergio Zavoli (*nella foto*), attualmente presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, ha espresso il suo affetto per la splendida località campana durante la cerimonia di conferimento del Premio internazionale di giornalismo civile, che gli è stato consegnato appunto a Positano nell'ambito della manifestazione «Mare, sole e cultura» (che da quest'anno si avvale della guida di Aldo Grasso). Il premio, presieduto da Giovanni Russo, viene assegnato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici. La giuria, oltre a premiare Zavoli, ex presidente della Rai nato a Ravenna nel 1923 e noto soprattutto per le sue trasmissioni televisive, da *Viaggio intorno all'uomo* a *La notte della Repubblica*, ha conferito un riconoscimento speciale all'ambasciatore Rocco Antonio Cangelosi, autore del libro *Il ventennio costituzionale dell'Unione Europea*, edito da Marsilio con prefazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

La rassegna Al via «Mare, Sole e Cultura», XVIII edizione. Giovedì la grande soirée in onore di Alberto Bevilacqua

Positano, Aldo Grasso guida gli incontri culturali dell'estate

Critico tv Grasso è il seguitissimo critico del Corriere della Sera

Aldo Grasso è il nuovo presidente della rassegna «Positano Mare, Sole e Cultura», che entra quest'anno nella maggiore età. Dopo Gaetano Afeltra e Fernanda Pivano, il ruolo è stato affidato all'esperto di comunicazione, saggista, docente di Storia della Radio e della Televisione all'Università Cattolica di Milano e critico televisivo del *Corriere della Sera*. Sarà proprio Grasso a inaugurare la rassegna, dedicata al tema «I luoghi dell'anima» con una suggestione mutuata da uno dei suoi ospiti più assidui, il filosofo Giulio Giorello: «Incorporea, impalpabile e inafferrabile, l'anima ha però i suoi luoghi prediletti. Ovunque un qualsiasi paesaggio si carichi di un significato profondo al di là delle bellezze di superficie, lì una qualche anima ha impresso la sua forma, modellando cose ed esseri viventi a sua immagine e somiglianza».

A raccontare il *locus animae* e la geografia di una memoria che diventa fonte d'ispirazione, saranno, dall'8 al 30 luglio, scrittori come il fresco vincitore dello Strega Antonio Pennacchi, Alberto Bevilacqua o Sandrone Dazieri, registi come Giuseppe Tornatore, attrici come Monica Guerritore, opinion maker come Alfonso Signorini e diversi altri.

Si parte giovedì 8 luglio a Palazzo Murat, alle 21,30, con una serata in onore di Alberto Bevilacqua. All'opera di questo scrittore, poeta e regista cinematografico, Mondadori ha da poco dedicato un Meridiano. Alla serata parteciperanno anche la responsabile editoriale dei Meridiani Mondadori, Renata Colorni, l'editor Antonio Franchini, il presidente del Centro per il libro e la promozione della lettura Gian Arturo Ferrari, il curatore del Meridiano Alberto Bertoni, e il magistrato Giuseppe Ayala, che, attraverso sette «narrazioni» ripercorrerà le tappe più significative della sua carriera di scrittore. Il giorno dopo, venerdì 9 (Palazzo Murat, ore 21,30), si proseguirà con Monica Guerritore, che in *La forza del cuore* (Mondadori), affida alla pagina scritta «le parole, gli incontri, i libri, le esperienze che mi hanno indicato, sussurrando, la via del cambiamento».

«I luoghi dell'anima» è pure il tema del seminario condotto da Giulio Giorello sabato 10 luglio, alle 11, nella sala consiliare del Comune di Positano, nell'ambito del Premio internazionale di Giornalismo Civile, conferito dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, e quest'anno assegnato a Sergio Zavoli. All'ambasciatore Rocco Antonio Cangelosi andrà un premio speciale per il volume *Il ventennio costituzionale dell'Unione Europea*.

Gli altri appuntamenti: Antonio Pennacchi il 14 luglio; Giuseppe Tornatore il 15; Valerio Massimo Manfredi il 19; Sandrone Dazieri il 21; Alfonso Signorini il 23; Antonio Monda il 26; Luciano De Crescenzo il 28, presenti anche Renzo Arbore, Marisa Laurito e Isabella Rossellini.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elzeviro

Il rapporto tra luoghi, individuo e sensi

L'ANIMA INQUIETA DELLE METROPOLI

di GIULIO GIORELLO

Il corpo racchiude l'anima come in un carcere (Platone) o, detto con minor durezza, ospita la mente come fa la nave con il suo capitano (Cartesio). Così insegna tradizionalmente molta filosofia dell'Occidente. Ma la poesia rovescia l'immagine: «È il corpo che sta dentro all'anima», ribatte infatti Ezra Pound nei suoi *Cantos*, ed è per questo che la mente «senza posa si volge» come un vortice che crea e insieme distrugge.

Non si tratta solo dell'intuizione di qualche discepolo di Platone disposto ad andar oltre il Maestro o di qualche mistico, per esempio cristiano o musulmano, che troverebbe certo riduttiva la gabbia cartesiana. Può sembrare strano, tra l'altro, che il naturalismo scientifico di Darwin venga in aiuto al poeta. Notava nei suoi *Taccuini* l'autore della *Origine delle specie*, che è tutto corretto quel che diceva Platone dell'anima, ma «dove lui scrive anima, tu leggi scimmia».

Un dibattito da Platone a Cartesio fino a Ezra Pound

Sofisticate ricerche neurofisiologiche, oggi, mostrano infine come a livello di percezione di rappresentazione del mondo che ci circonda noi organizziamo lo spazio e le cose che esso contiene a seconda di come e quanto possiamo impadronircene grazie a quelle risorse che il corpo mette a nostra disposizione. In un certo senso, noi siamo tutto quello che riusciamo ad afferrare!

Ma tutto ciò non significa necessariamente una degradazione dello spirito al livello della materia. Anima e Animale hanno la stessa radice: quel che conta è la nostra attività che di continuo modella e «anima» i luoghi che il nostro corpo attraversa. Sì, non siamo troppo diversi dagli scimmioni; però, sappiamo «afferrare» in molti modi, magari ricorrendo a strumenti sofisticati, come arti meccanici o perfino congegni come i cannocchiali che, come aveva già capito Galileo Galilei, ci fanno quasi «veder con mano» o «toccar con gli occhi» la superficie scabra della nostra Luna...

È così che nel corso dell'avventura umana vengono plasmati luoghi dell'anima, nei modi più diversi. Per Platone una buona città era quella in cui le orecchie di chi stava sulle mura erano raggiunte dalla voce stentorea dell'oratore che parlava in centro; l'astronomo, invece, oggi può sentirsi cittadino dell'intero sistema solare, e oltre... Tra questi due estremi ci sono quei luoghi che vanno dalla piccola isola di Robinson Crusoe agli oceani solcati incessantemente dalla nave del capitano Achab.

Ci sono, ovviamente, anche e soprattutto le città che arte e scienza hanno consegnato alla nostra storia: l'Atene dello stesso Platone, reduce dal disastro della Guerra del Peloponneso, che vede i democratici mettere a morte Socrate; la Roma della guerra civile tra Cesare e Pompeo; la Firenze di Dante contesa tra Guelfi e Ghibellini; la Parigi cinquecentesca degli scontri interreligiosi cantata dal poeta Christopher Marlowe; la Londra di Dickens sospesa tra pacificazione sociale e lotta di classe; la sonnacchiosa Dublino di Joyce, ove tra bordelli e pub si annida il fuoco della rivolta; la Belfast del Novecento prima della Tregua, descritta con lucida disperazione dal grande Seamus Heaney.

All'elenco ognuno potrebbe aggiungere quel che più gli pare... dopo tutto è sempre la sua storia che è in gioco. Purché non si dimentichi che quell'attività che chiamiamo anima o mente è ben di più della nostra coscienza razionale. Infatti, è un groviglio di affetti, sentimenti, pulsioni e ricordi spesso inesplorati, un nucleo che può esplodere lacerando il nostro stesso Io. Non è un caso che molti luoghi dell'anima siano luoghi di conflitto, come lo sono alcune delle città prima ricordate. Tutto questo ci fa riprovare la dimensione della lotta politica, nel senso più profondo del termine. Che è lotta dentro l'anima, prima ancora che fuori di essa. Certo, gli esiti possono essere distruttivi; ma è il rischio che corriamo se aspiriamo a una vita degna di essere vissuta. Per dirla con un altro grande poeta (William Butler Yeats), «una terribile bellezza è nata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival di Positano

Aldo Grasso nuovo presidente Ospiti: Pennacchi e Tornatore

Qui sopra Giulio Giorello ha anticipato i contenuti che svolgerà oggi nel suo intervento su «I luoghi dell'anima» alle 11 presso la sala consiliare Attanasio del Comune di Positano, nell'ambito del Premio Internazionale di giornalismo civile, conferito dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici a Sergio Zavoli. L'iniziativa è all'interno della XVIII rassegna di «Positano Mare, Sole e Cultura», della quale il critico televisivo Aldo Grasso è il nuovo presidente. Molti gli ospiti di questa rassegna, tra i quali: Alberto Bevilacqua, Giuseppe Tornatore, Monica Guerritore, Antonio Pennacchi, Sandrone Dazieri, Alfonso Signorini, Valerio Massimo Manfredi. Finale il 28 luglio (Palazzo Murat, ore 21.30), con Luciano De Crescenzo, Renzo Arbore, Marisa Laurito e Isabella Rossellini.